

Presidente MARRA

Passiamo al punto n. 10, ultimo punto all'ordine del giorno: "Art. 151, comma 7 ed Art. 227 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013".

Espono l'Assessore Laterza.

Assessore LATERZA

Come dicevo prima, ci troviamo adesso all'ultimo punto per affrontare la delibera che prevede l'approvazione del Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario del 2013. Noi sappiamo perfettamente ma, visto che c'è tanto pubblico, lo ricordiamo anche a chi non è magari avvezzo a questa terminologia, l'approvazione del Rendiconto è un esercizio che mette in evidenza, esamina praticamente quello che è stato il conseguimento dei programmi annunciati, diciamo che verifica ciò che praticamente è stato annunciato attraverso il Bilancio Preventivo e, quindi, poi ciò che invece è stato portato a termine nell'ambito dell'esercizio corrispondente.

Nella fattispecie il Bilancio Preventivo del 2013, come ben sappiamo, è stato approvato a fine anno, quindi è stato approvato praticamente a dicembre inoltrato, per cui questo Rendiconto ha delle peculiarità credo uniche per quanto riguarda il Comune di Pulsano, perché non penso che ci sia stato mai un Rendiconto che, quantomeno per quanto riguarda l'aspetto delle spese, fosse esattamente pari al Bilancio Preventivo, tenendo presente che dal 15 di dicembre la tesoreria non emette più mandati, quindi praticamente ciò che riguarda le spese ce lo siamo già discusso ampiamente nell'ambito del Bilancio di Previsione.

Io invece vorrei affrontare con maggiore attenzione un po' le cifre in maniera molto veloce, per poi arrivare - secondo me - a due/tre punti che ci devono far riflettere e che vorrei poi condividere con l'intera maggioranza e, se possibile, anche con la minoranza. Parlando di numeri, noi esaminando il Bilancio per competenza, per quanto riguarda il Rendiconto finanziario del 2013 avevamo previsto nel Bilancio 2013 - adesso vi dirò qualche numero, non vi voglio annoiare però purtroppo la materia è arida, quindi almeno qualche numero lo dobbiamo dare, giusto per comprendere effettivamente di che cosa stiamo parlando...

Per quanto riguarda il Bilancio per competenza, le entrate tributarie che erano state previste nel Bilancio erano di Euro 9.139.143; in effetti noi abbiamo accertato Euro 8.106.675. Questo accertamento, che sembra essere inferiore in quanto è pari all'88,70% rispetto a quanto avevamo previsto, in effetti è la cifra giusta della previsione, perché un milione di euro è stato poi, come sapete, tenuto dallo Stato come fondo di solidarietà.

L'accertato, quindi, che è stato di 8.106.675 euro, si è tramutato poi come riscosso in 5.387.325 euro, quindi il 66,46%. Cosa significa?

Significa che noi abbiamo praticamente impostato il Bilancio con una previsione di circa 9.000.000 di euro di entrata e poi, alla fine sono entrati 5.387.000 euro per quanto riguarda il discorso del Titolo I, cioè delle entrate tributarie. Quando parliamo di entrate tributarie, ovviamente parliamo dell'IMU e di altre piccole tasse, quali quella sulla pubblicità, la TOSAP, l'addizionale comunale. Quindi questo già ci dà un quadro importante, un parametro importante su cui riflettere.

Per quanto riguarda invece le entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato, su uno stanziamento, quindi su una previsione di 581.000 euro, abbiamo accertato 785.000 euro e, quindi, qui invece l'accertamento è stato pari al 135%, quindi è stato superiore rispetto a quanto avevamo preso in considerazione nelle previsioni, ma la riscossione è stata solo di 590.000 euro, quindi il 75%.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, sono stati stanziati 756.000 euro e sono stati accertati 750.000 euro. A questi corrisponde una riscossione di 665.000 euro, quindi dell'88%.

Per quanto riguarda il Titolo IV, che è quello che ci indica le entrate derivanti da alienazioni o da trasferimento di capitale o da riscossione di crediti, su uno stanziamento, quindi su una previsione di Euro 1.500.000, abbiamo accertato alla fine 348.000 euro e abbiamo riscosso 324.000 euro, quindi il 93%.

Per quello che riguarda il discorso dei mutui, che corrispondono al Titolo V di entrata, lì praticamente abbiamo previsto 7.854.000 euro, però poi abbiamo accertato 5.576.000 euro che, come sapete, sono quelli della Cassa Depositi e Prestiti che ci sono serviti precedentemente.

Quindi, alla luce di tutto questo, da questa analisi scaturisce che praticamente su un totale di stanziamento pari a 19.830.000 euro, c'è stato un accertato di 15.567.000 (quindi si è già ridotto al 78%) e rispetto all'accertato di 15 milioni, il riscosso è stato di 12.543.000, quindi rispetto all'accertato che era già a sua volta il 78% del previsto, è entrato praticamente l'80% dell'accertato. Quindi alla fine siamo partiti da 19.800.000 e siamo arrivati a 12.500.000.

Questo è il quadro praticamente delle entrate!

Per quanto riguarda invece le uscite, ovviamente va da sé che le uscite seguono, dovrebbero seguire... diciamo che sono quasi nella stessa situazione delle entrate, perché tenete presente che su uno stanziamento, quindi una previsione di spese correnti di 10.234.000, abbiamo impegnato 8.446.000; che, in una previsione di spese in conto capitale di 1.761.000, abbiamo speso solo 182.000 euro - qui mi riferisco alla programmazione che non è potuta essere messa in atto proprio perché i soldi servono per le spese correnti - di fronte ad uno stanziamento di 7.800.000 per quanto riguarda i prestiti, quindi il Titolo III abbiamo impegnato 5.949.000, e il "per conto terzi" sappiamo che sono partite di giro che non sono particolarmente importanti ai fini poi dell'andamento del Bilancio.

Per cui si è partiti da uno stanziamento di 21.216.000 e si arrivati a 15.507.000. Quindi, come si può ben capire praticamente, c'è uno scostamento notevole sia per quanto riguarda le entrate, perché abbiamo uno scostamento complessivo di 4.720.000 euro, sia per quanto riguarda le uscite, abbiamo fortunatamente delle uscite che sono ancora più inferiori rispetto a quelle che avevamo previste, perché sono inferiori di 5.709.000 euro.

Questo che cosa ha provocato?

Ha provocato un avanzo - come dicevo prima - di 989.000 euro che ci ha consentito di fare quel discorso che stavamo facendo nella discussione dell'altro punto, cioè vale a dire la possibilità di trovare le somme per dare una grossa... per operare laddove la Corte dei Conti ci aveva già segnalato, ma che comunque avremmo fatto a prescindere dalla Corte dei Conti, operando - come è stato ben messo in evidenza del dottor Lanza - con la determina n. 23 del 15 aprile 2014, un buon taglio dei residui attivi pari a 2.134.000 euro e sono stati anche determinati dei minori residui passivi pari a 1.141.000.

Quindi si sta facendo quella attività di risanamento dei residui attivi che è quello che credo sia il primo passo, insieme a tutti gli altri che vedremo adesso, verso il risanamento del Bilancio.

Se poi volete delle delucidazioni nell'ambito del discorso, le daremo, però per quanto riguarda i numeri io mi fermerei qui perché io credo che, avendo approvato il Bilancio a fine dicembre, quindi penso che sia il riscosso...

Consigliere TOMAI PITINCA (fuori microfono)

Mi sono ricordata una battuta che hai fatto in un altro Consiglio Comunale su come funziona la macchina amministrativa.

Assessore LATERZA

Va bene, poi me la dici.

Stavo dicendo: per quanto riguarda il discorso della discussione sul Rendiconto, io incentrerei l'attenzione proprio su questo, perché la finalità io credo - ma non lo dico solamente io, penso che lo dica proprio il Legislatore - del Rendiconto è proprio quella che, lì dove ci sono delle criticità, di intervenire, di metterle in evidenza e, quindi, di far riflettere l'Amministrazione, l'Esecutivo, ma anche l'intero Consiglio Comunale su quelle iniziative da prendere in relazione appunto alle criticità stesse.

Cosa ci dice questo Rendiconto?

Questo Rendiconto - in parte l'ha già suggerito il Consigliere Tomai Pitinca, quindi come vedi, Maria Cristina, alcune volte gli atti poi possono essere pure condivisi - innanzitutto occorre fare degli accertamenti veritieri, cioè è importante settore per settore mettere nel Bilancio che faremo, il prossimo, la cifra non dico quella ottimistica, assolutamente no, non dico quella pessimistica, ma almeno una cifra che si accosti quanto più possibile alla realtà delle cose. E, quindi, questo penso che sia il primo passo da fare. E poi bisogna mettere in evidenza ormai la grande difficoltà dei cittadini a pagare le tasse.

E quindi questo cosa comporta?

Comporta che abbiamo notato come, rispetto a quanto ci aspettavamo, abbiamo introitato 4.300.000 euro di meno: questo significa che nel prossimo Bilancio di Previsione, quando si farà il Bilancio stesso, le spese devono tener presente di questo, cioè dobbiamo tener presente che, rispetto a quanto crediamo di poter riscuotere o rispetto a quanto, circa le tasse, le percentuali ci dicono che riscuoteremo, dobbiamo spendere necessariamente di meno, perché bisogna mettere in conto che ormai la percentuale dell'evasione è aumentata sensibilmente.

Queste due funzioni ci devono praticamente portare alla realizzazione di un avanzo possibilmente maggiore rispetto a quello del 2013 che, associato poi alle altre attività che dobbiamo svolgere, quali appunto un aumento della riscossione coattiva - come abbiamo già messo in evidenza e come già abbiamo operato con la precedente delibera - e associato poi al discorso della Legge 243, ci consentirà di procedere, io credo abbastanza velocemente rispetto ai dieci anni che la 243 prevede, verso quel risanamento del Bilancio stesso, tenendo presente che poi questa attività sarà comunque

costantemente monitorata, tant'è che voi sapete che poi già al 31 di luglio avremo nuovamente per Legge il riaccertamento dei residui stessi.

Grazie per la pazienza di avermi ascoltato.

Presidente MARRA

Grazie, Assessore Laterza.

Consigliere D'Amato.

Consigliere D'AMATO

Prendiamo atto del 243 bis alle porte: bastava dirlo, insomma! Prendiamo atto anche di un tentativo, che nel Bilancio Consuntivo 2013 si intravede, di provare ad invertire la rotta. Ciò nonostante però i dubbi sollevati dalla Corte dei Conti nel 2011 sono tutti belli e presenti anche nel 2013: lo troviamo all'interno del documento del Revisore dei Conti, quando nella sintesi finale parla di utilizzo di entrate straordinarie a copertura della spesa corrente, anche con la percentuale è diminuita; il continuo persistere dei debiti fuori bilanci; il mancato rispetto dei parametri per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie n. 3 e n. 4 - sembra di ripetere in qualche modo quelle che sono le indicazioni della Corte dei Conti - e criticità che sono state osservate alla fine dalla Corte dei Conti.

Lo si dice anche in qualche modo all'interno delle conclusioni e lo so si capisce andando a leggere anche i contenuti del Bilancio. Non sono ammonizioni questi foglietti gialli, sono indicazioni dei punti che sto andando a spulciare.

Si dicono cose parzialmente vere, però nel momento in cui si parla di flussi legati a minori entrate rispetto a quello che si aveva dallo Stato e dalla Regione, e questo lo vediamo andando ad osservare gli indici. Perché l'indice di intervento Regione pro capite, vale a dire quanto la Regione riesce ad influire su ogni cittadino da un punto di vista economico, passa da 9,57 del 2012 al 20,13 nel 2013, quindi significa che è addirittura raddoppiato. Lo stesso indice di intervento era reale questa volta - quindi parliamo dello Stato - passa da 9,97 nel 2012 a 47,65 del 2013.

Quindi gli indici ci dicono che in qualche modo lo Stato e la Regione qualcosina in più l'hanno dato. E' chiaro che sono indici irrisori rispetto ai 700 euro pro capite che ogni cittadino paga, però la tendenza è in qualche modo ad aumentare la copertura, non a coprire. E lo dicono in qualche modo anche i numeri, perché se andiamo a guardare i trasferimenti dello Stato, si passa da 112.515 del 2012 a 536.585 del 2013. Poca roba rispetto ai 15-20.000.000 di euro in cui ruota in qualche modo il Bilancio, ma c'è un aumento.

C'è lo stesso aumento anche per quanto riguarda la Regione, passando da 108.029 a 226.688, un raddoppio anche qui. Il tutto mentre il flusso del denaro e delle imposte e tasse contemporaneamente aumenta e solo parzialmente viene eroso dal trasferimento di fondi in senso contrario, cioè dal Comune verso lo Stato.

Anche qui ce lo dicono gli indici, perché l'indice di pressione finanziaria, vale a dire quanto ogni cittadino pagava di imposte e tasse passa da 565 euro a 789 euro, vale a dire oltre 200 euro in più, quindi un aumento quasi del 50% su ogni testa di cittadino pulsanesi.

Lo dicono i numeri, perché l'ICI/IMU passa da 2.062.000 euro a 4.107.000 e rotti euro; aumenta l'addizionale IRPEF, perché da 650.000 euro si passa a 750.000 euro, quindi 100.000 euro in più nelle casse del Comune; la TARES che da 2.300.000 euro circa passa a 2.765.000...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sto facendo un ragionamento generale, chiaramente. E qui sono 400.000 euro in più.

Insomma, ci sono dei flussi di denaro che entrano in questo Comune anche abbastanza sostanziosi poi alla fine, perché quando si parla di 2.000.000 in più fra ICI e IMU, insomma, ammesso che un milione circa sia tornato indietro, ce n'è un altro milione che resta nelle casse comunali.

Lo dicono anche in qualche modo i flussi di riscossione in merito anche ai cittadini che non pagano: la parte corrente passa da 5.917.000 a 6.642.000 euro.

Che cosa voglio dire, in buona sostanza?

E' vero che aumenta la percentuale di chi non paga le tasse o le imposte, però contemporaneamente la forbice di soldi su cui si sta ragionando si allarga, quindi in percentuale noi andiamo ad avere nelle casse del Comune di Pulsano più soldi rispetto a quelli che avevamo nel 2012, perché il 63% o il 68% - ora non ricordo la cifra esatta - su 6.000.000 è diverso rispetto al 70% su 5.000.000. Quindi, per assurdo ci sono più entrate all'interno delle casse comunali. Lo dice anche la relazione sul Rendiconto di gestione, quando si vanno ad indicare alcune notizie in merito all'IMU, in merito alla TARES. Cioè tutte queste cose ci sono.

La verità è un'altra, dal mio punto di vista, e cioè una incapacità a gestire la spesa all'interno di questo Comune, perché le spese correnti passano da 4.023.000 euro del 2012 a 5.629.730 euro del 2013, quindi aumenta di oltre milione e mezzo. Per che cosa? Questi soldi dove vanno a finire? Questo milione e mezzo in più dove è andato a finire?

Aumentano i debiti fuori bilancio, perché è all'interno di questo documento che sbucca oltre un milione di euro di rischio di debito fuori bilancio a causa di un eventuale ipotetico contenzioso con la Manduria Ambiente, quindi c'è anche qui un altro milione che non c'era lo scorso anno e in qualche modo - dispiace dirlo - ma dimezza, se non annulla lo sforzo dei 2 milioni e rotti di residui attivi che si sono cancellati. Perché da una parte togliamo 2 milioni, ma ce ne ritroviamo un altro milione bello pronto impacchettato per arrivare qui, nelle casse comunali.

C'è il discorso dei residui passivi, anche questo in piedi.

Poi abbiamo una incapacità anche di prevedere il futuro, perché - guardate - c'è una voce che mi ha colpito più di tutte in questo Bilancio: per tutto ciò che ha a che fare con il settore edilizio, c'è una riduzione dell'85% dei permessi di costruire, di tutto ciò che ha a che fare con l'edilizia, cioè si passa da un introito di oltre un milione di euro a 156.330 euro del 2013, cioè in buona sostanza si dice che in questo Comune non costruisce più nessuno.

Assessore LATERZA (fuori microfono)

Non solo a Pulsano, in Italia!

Consigliere D'AMATO

Ok! Questa cosa era però prevedibile, perché sono tre anni che si parla di questa questione. Cioè si poteva pure dire: "Occhio che per l'anno prossimo forse questa posta è un po' salata, forse è il caso di prevederla per 500.000". Sarebbe andata male lo stesso, ma avremmo fatto un equilibrio su 500.000.

(L'Assessore Laterza interviene fuori microfono)

E, quindi, c'è questa cosa qua.

C'è una incapacità anche di monitorare e combattere l'evasione fiscale. E qui bisognerebbe avere la capacità e gli strumenti..., me lo auguro che si faccia quando si applicherà il 243 bis di provare a distinguere fra chi è impossibilitato a pagare e chi invece è sistematicamente un evasore cronico. Perché la dimenticanza è un conto, chi poi non esiste proprio nell'anagrafe, beh, lì bisognerebbe un attimino andare a guardare.

Tutto questo avviene nonostante - è bene ricordarselo - 5,5 milioni di euro di mutuo che ci siamo già messi sulle spalle per i prossimi trent'anni e nonostante quel famoso stralcio di 2.134.000 euro.

Io credo che non è una condizione nella quale si può dire a cuor leggero che chi ha gestito la baracca, lo ha fatto nel migliore dei modi. Io credo che in una società straniera privata, perché anche le società italiane private - ahimè - fanno acqua alle volte, probabilmente sarebbero già stati cacciati i fautori di questo risultato.

Assessore LATERZA

Presidente, posso dare una cifra?

Presidente MARRA

Prego, Assessore.

Assessore LATERZA

Pietro, circa il discorso della Regione che ha aumentato la quota pro capite, quello che tu hai visto è sull'accertato, ma non sul riscontro, cioè nel senso che noi abbiamo presentato progetti e siamo in attesa di un eventuale finanziamento.

Per quanto riguarda l'aumento la spesa, lì c'è da valutare sicuramente il discorso della Global Service, perché nel 2012 - se vi ricordate bene - non era stata prevista l'intera somma delle spese della Global Service; nel 2013 abbiamo previsto l'intera somma e abbiamo riconosciuto anche il debito fuori bilancio della mancata previsione, e quello ha inciso notevolmente sull'aumento delle spese correnti, cosa che non ci sarà l'anno prossimo.

(Il Consigliere D'Amato interviene fuori microfono)

No! Attenzione, con la 243 noi andiamo a cristallizzare proprio tutto questo. Noi dobbiamo evitare gli interessi moratori, dobbiamo evitare il contenzioso e dobbiamo cristallizzare assolutamente tutto il debito che si è creato.

Consigliere TOMAI PITINCA

Se ce l'approvano il 243.

Assessore LATERZA

Se ce l'approvano. Ma tu dirai una preghiera insieme a me, Maria Cristina.

Presidente MARRA

Chi interviene?

Il Consigliere Borraccino.

Consigliere BORRACCINO

Abbiamo più volte segnalato la situazione del Bilancio, non mi ripeto, l'ho detto nell'intervento precedente, ma mi chiedo: c'è una responsabilità politica che va in capo a qualcuno per gli anni che sono trascorsi?

Se noi un provvedimento lo avessimo preso cinque anni fa, forse ora ne saremmo fuori. Invece no! Invece ci condanniamo ad un ritardo spaventoso, perché stasera è la prima volta che io sento dai banchi della maggioranza riconoscere la situazione di difficoltà del Bilancio e la situazione debitoria del Comune. E' la prima volta in assoluto! E se non mi credete, possiamo riprendere gli atti prodotti dal Consiglio in passato, ci rileggiamo gli interventi e vedrete che ho ragione io. Questa è una novità assoluta.

Doveva esserci il provvedimento della Corte dei Conti per scoperchiare questo strano vaso? Penso proprio di sì, a questo punto!

Perché questo Consuntivo si riesce a chiudere?

Si riesce a chiudere perché noi abbiamo chiesto una anticipazione di cassa di 5 milioni e mezzo alla Cassa Depositi e Prestiti, condannando - condannando - il paese a pagare per trent'anni - trent'anni - una cifra ingentissima, che prevede gli interessi medi per rata di 56.000 euro, in media sono circa 10.000 euro al mese per trent'anni, perché ne abbiamo presi 5 milioni e 500 e ne dobbiamo restituire 8.900.000. A qualcuno non viene da sentirsi un po' male sentendo queste cifre? O è tutto regolare o è tutto normale? Va bene così?

Va bene, perché c'è la congiuntura internazionale. Vabbeh! Adesso condanniamo i cittadini con il riequilibrio pluriennale che in gergo viene definito "pre-dissesto", li condanniamo al rischio di dieci anni di amministrazione praticamente ingessata.

E di questo politicamente qualcuno non ne deve rispondere?

No, perché la congiuntura internazionale.

Intanto il Consuntivo si approva questa sera grazie a quell'anticipazione di cassa, senno' sarebbe stato tutt'altro il Consuntivo di questa sera.

Fra l'altro, però, questo Consuntivo contiene due cose che a me non piacciono proprio: residui attivi. Nei residui attivi c'è ancora la voce 2007 e nella voce 2007 c'è anche quella relativa all'allora TARSU: ancora una volta non si è tenuto conto di una sentenza del TAR che prevedeva l'annullamento dell'aumento e non è stato rideterminato quel valore del 2007 in ottemperanza della sentenza. Non è una cosa di poco conto, è una di quelle leggerezze - secondo me - che poi ti fa dire: "La legittimità dove sta?". Ci fa venire i cosiddetti dubbi di legittimità che, se poi le solleviamo, veniamo attaccati davanti ai bambini della scuola media e ai ragazzi della scuola media superiore di Pulsano.

Legalità significa tener conto anche di queste cose!

E poi ce n'è un'altra: nei residui attivi, cioè nelle entrate della TARSU e anche nei residui attivi 2013 viene mantenuta la quota attribuita ai cittadini che riguardava la transazione con la Lombardi. Anche questo noi lo riteniamo illegittimo, e pertanto lo stesso Consuntivo andrebbe rivisto da questo punto di vista. Io so che non farete niente, io li segnalo soltanto a futura memoria, perché poi dovremo rinegoziare in Consiglio Comunale le tariffe per la nuova tassa che riguarda... la TARI e allora poi vedremo quale sarà il vostro comportamento, perché legalità e applicare la Legge sempre, sempre, sempre. Chiaro?

Quindi il Consuntivo si approva grazie a quella anticipazione di cassa e dopodiché rappresenta un netto fallimento politico, perché è il Bilancio di una Amministrazione che nulla ha fatto. Non ha fatto nulla di... Dice: "Ma non potevamo perché non avevamo i denari". Va bene, quando noi vi sollevavamo il problema dei debiti, perché avete detto: "Non è vero", siete stati negazionisti?

Una Amministrazione inerte che si autoalimenta e si autoperpetua. Una Amministrazione che tira a campare, che sopravvive a se stessa, che nulla fa e se non fa nulla forse è meglio perché, quando fa, fa pure danno. Nulla fa ma certamente nulla di buono fa per i cittadini.

Si scrive questa sera un'altra pagina della storia del Comune di Pulsano con una bocciatura solenne e sonora dell'attività amministrativa di questa Giunta.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Borraccino.
Consigliere Tomai Pitinca.

Consigliere TOMAI PITINCA

Volevo rispondere all'Assessore, poi il Consigliere Borraccino mi ha anticipato: il tesoretto c'è perché c'è stato già un prestito che il Comune ha acceso; se non ci fosse stato quel prestito, non avremmo avuto quel piccolo tesoretto di cui parlavamo.

Dispiaciuta di essere in Consiglio Comunale nel momento in cui il paese arriva al massimo della crisi economica. Crisi economica autodeterminata ovviamente, non veniva da fuori.

Ho dato un'occhiata allo stralcio dei residui attivi e ho scoperto che quasi quasi facevo in tempo a trovare ancora quelli di prima che mi trasferissi qui a Pulsano, invece cominciano solo dal 1984, e non sono cifre piccole considerando che anche solo quello più remoto, quello del 1990, che sono 55.000 euro, allora erano 110 milioni di lire ed erano un patrimonio, oggi forse 55.000 euro, sebbene sono tanti da mettere da parte, hanno un potere di acquisto diverso.

Scorrendo si vedono cifre anche più grandi: 910.000 euro del 2002, 396.000 nel 2007, insomma c'era una bella ancora di salvataggio alla quale ci siamo appesi e ci siamo attaccati il più possibile per continuare ad andare avanti ad oltranza.

Io sono d'accordo con il Consigliere Borraccino quando dice che in passato avremmo potuto fare diversamente, cioè che già dalla scorsa Consigliatura, quella dove era Sindaco già Ecclesia, avremmo potuto metterci in una condizione diversa, forse adesso staremmo meglio.

Ma, comunque, l'invito è quello di non dover pensare di essere più attenti o di usare un'altra modalità di amministrare perché i residui attivi ci è stato imposto che devono essere cancellati o perché fra un anno dovremo utilizzare un altro sistema di rendicontazione, pertanto non potremo più utilizzare il meccanismo dei debiti fuori bilancio, etc., obbligo, etc., o perché il 243, se approvato, ci permetterà di cristallizzare i nostri debiti, ma perché invece comunque ci siamo resi conto che un certo atteggiamento non premia, perché - come già detto prima - le cifre e gli sperperi sono stati tanti.

Qualcuno forse si è dimenticato il giornalino, i 40.000 euro per le pompe del depuratore inutili. Insomma, in questi anni sono state tante le cose, le decisioni prese con leggerezza. Anche i debiti fuori bilancio a cui tanto abbiamo fatto ricorso, sono comunque dei meccanismi che ci fanno aumentare gli interessi passivi, quindi non sono delle cose da fare così alla leggera, al di là che anche utilizzarli come una regola era una cosa contro legge.

Inoltre, io ringrazio il Revisore dei Conti per la puntualità e l'accortezza nella sua analisi, etc., non mi sarei aspettata una approvazione, ma mi sarei aspettata che anche lui dicesse che le cose non andavano bene, ma nei fatti lo ha fatto perché ha menzionato la relazione del responsabile del Distretto.

E leggendo quella cosa mi è venuto in mente che probabilmente il Patto di Stabilità lo abbiamo mantenuto perché abbiamo smesso di pagare, perché ad un certo punto ci siamo resi conto che non potevamo pagare tutto e, quindi, ci siamo fermati, quindi siamo rimasti all'interno di uno dei parametri proprio per questo fatto.

Chiaramente l'invito - come tutta la serata ho espresso - è quello di avere un atteggiamento diverso, di non cullarsi perché andiamo a finire al 243, se ce lo approvano, e il dispiacere, la malinconia di sapere di avere avuto sempre ragione, perché in passato lo abbiamo detto, è anche dall'anno scorso che cominciamo a dire che certi metodi e certi meccanismi non mi piacevano. Speriamo che oggi le famose spiagge pulite tre volte che abbiamo messo in evidenza, non ci siamo più, anche perché penso che una ricontrattazione anche delle vecchie...

Sindaco ECCLESIA (fuori microfono)

Non ci sono mai state!

Consigliere TOMAI PITINCA

Non è così, Sindaco, perché l'altra volta il responsabile non è stato in grado di chiarire, lo ha ammesso anche lui.

Quindi, ovviamente, il mio voto e il mio parere sfavorevole nei confronti del Rendiconto è tutto qui. Malinconia grossa per aver avuto ragione, non è mia abitudine dire: "Te lo avevo detto", però questo è.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere Tomai Pitinca.
Ha chiesto la parola l'Assessore D'Alfonso.

Assessore D'ALFONSO

Buonasera Presidente e tutti i colleghi.

Sicuramente questa sera siamo chiamati tutti quanti, maggioranza e opposizione, ad esprimere un voto di grande responsabilità, non fosse altro che l'approvazione di un Rendiconto rappresenta sicuramente il momento più importante, più delicato e più sentito della gestione della Cosa Pubblica. E per quanto mi riguarda, non mi sottrarrò questa sera al mio dovere di Amministratore, perché voglio ricordare a me stessa che è un dovere che mi è stato conferito dal popolo attraverso il massimo strumento democratico. Sicuramente anche la pronuncia della Corte dei Conti, di cui tanto si è discusso fino adesso, ha messo in evidenza delle criticità, delle irregolarità di non poco conto, ma non credo che sia il momento di emettere delle sentenze frettolose o di fare demagogia. Io credo che, a partire da questa sera, dobbiamo assumerci ognuno le proprie responsabilità. Quindi il senso di responsabilità e il senso civico sono i principi che ci devono guidare, che ci devono spingere ad adottare tutti quei provvedimenti necessari, alcuni dei quali sono stati già adottati, altri se ne adotteranno così com'è stato chiesto dalla Corte dei Conti.

Sicuramente la situazione economico-finanziaria del nostro paese non è tutta rosa e fiori, questo lo si evince anche dalla nota dello scorso 10 aprile, redatta appunto dal responsabile del Settore Economico-finanziario, dottor Stefano Lanza, il quale ha sollecitato l'adozione di provvedimenti sia pure drastici, proprio per risollevare la situazione economico-finanziaria del Comune: quindi si fa riferimento appunto - come si diceva prima - alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista dall'Art. 243 bis del TUEL. Sollecitazione che è stata raccolta. E sicuramente la strada che dovremo percorrere, sarà una strada lunga e tortuosa, di questo ne sono consapevole, ne siamo consapevoli tutti, ma credo che se sarà percorsa a testa alta, con dedizione, con grande senso di responsabilità si possano raggiungere dei risultati importanti e soddisfacenti.

Quindi anticipo un po' quella che è la mia dichiarazione di voto: il mio voto è favorevole all'approvazione di questo Rendiconto, perché confortata dicembre da quelli che sono i pareri favorevoli espressi sia dal Revisore unico contabile e sia dal responsabile del Settore Economico e Finanziario.

Quindi il mio voto favorevole questa sera vuole essere - diciamo - l'inizio di una nuova fase, una fase sicuramente di sacrifici e di sudore, ma importante perché dobbiamo dare anche delle risposte concrete ai cittadini. E' una strada tortuosa - come dicevo prima - ma che possa risollevare le sorti di Pulsano e, quindi, dare fiducia a tutti i cittadini.

Grazie.

Presidente MARRA

Grazie, Consigliere D'Alfonso.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Salamida.

Consigliere SALAMIDA

Mi permetta, Assessore D'Alfonso, che nella stessa misura in cui lei vota di sì con responsabilità, con la stessa responsabilità io mi sento di votare di no perché questi sacrifici i cittadini di Pulsano già da tanti anni li fanno. Non guardiamo i cittadini dicendo: "Ci dispiace. Adesso saremo più rigidi, le tasse si alzeranno perché le tasse sono già alte, i sacrifici già sono stati fatti".

(Il Sindaco interviene fuori microfono)

Infatti sono già state alzate, per non avere poi dei servizi.

Quindi mi permetta, Assessore - come ho detto al Sindaco - di non fidarmi di queste promesse, prima voglio vedere i fatti, voglio vedere Pulsano cambiata e penso che lo vorranno vedere anche i cittadini.

Quindi la mia dichiarazione di voto è per un no.

Presidente MARRA

Passerei alle dichiarazioni di voto, però dagli interventi che ho ascoltato, la maggior parte dei Consiglieri ha già espresso la propria dichiarazione di voto.

Però se c'è qualcuno che la vuole ribadire, altrimenti passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.

"Art. 151, comma 7 e Art. 127 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013".

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto che viene approvato avendo riportato n. 10 voti favorevoli, n. 5 voti contrari su n. 15 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente MARRA

Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 10 voti favorevoli, n. 5 voti contrari su n. 15 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente MARRA

Il punto è approvato. La seduta è tolta.
Buonanotte.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 23.30.